

Legge di stabilità. Il voto finale atteso entro il 7 dicembre

Finanziaria in aula senza correzioni

Marco Mobili
ROMA

Percorso netto in commissione bilancio del Senato per la manovra economica del prossimo triennio. La legge di stabilità e il bilancio dello stato, arrivati a Palazzo Madama blindati dal governo, escono "immacolati" dopo il primo esame in commissione per approdare lunedì prossimo all'aula del Senato.

L'obiettivo, di maggioranza ed esecutivo, anche a costo di spendere se necessario l'ennesima fiducia per scongiurare del tutto una terza lettura alla Camera, sarà quello di approvare definitivamente la nuova finanziaria martedì 7 dicembre.

L'accordo tra maggioranza e opposizioni per una rapida approvazione dei due ddl potrebbe saltare, almeno secondo quanto affermato dalla capo-

gruppo Pd Anna Finocchiaro, soltanto se la maggioranza decidesse di calendarizzare la riforma dell'Università prima del 14 dicembre prossimo ovvero prima che le Camere confermino o ritirino la fiducia al governo (si veda il servizio in alto). La riunione dei capigruppo di oggi dovrà dissipare gli ultimi dubbi.

L'università è stata al centro anche del confronto in commissione bilancio del Senato. In relazione alle critiche mosse da Enrico Morando (Pd) al tema del Fondo per l'Università rifinanziato proprio dalla legge di stabilità, il sottosegretario all'Economia, Luigi Casero, ha sottolineato che «la situazione italiana delinea un sovra-dimensionamento rispetto ad altre realtà europee, per cui occorre una razionalizzazione complessiva della spesa per la salvaguardia dei conti».

In commissione bilancio il dibattito che poi ha comunque portato alla bocciatura di tutti gli emendamenti alla manovra economica, si è acceso anche sulle maggiori entrate che dovrà assicurare la legge di stabilità. Queste sono attese principalmente dalla vendita delle frequenze del digitale terrestre (2,4 miliardi), dalla lotta all'evasione fiscale e dai giochi (500 milioni ciascuno). In particolare sulla vendita delle concessioni per le frequenze del digitale terrestre, il sottosegretario Casero ha voluto sottolineare comunque «il carattere prudenziale della stima operata dal governo, che rende la stessa idonea e suscettibile di piena realizzazione».

Sul nodo 5 mille rimasto a secco di risorse dopo il passaggio alla Camera (dei 400 milioni dello scorso anno la legge di stabilità oggi ne stanziava 100) il rappresentante del governo ha auspicato, così come già accaduto a Monteci-

torio, l'approvazione anche al Senato di un ordine del giorno unitario che impegni il governo ad intervenire subito sul punto. Un percorso per altro già sperimentato lo scorso anno quando un «un provvedimento relativo al 5 per mille risultava inserito nel cosiddetto mille proroghe e non già nel testo della legge finanziaria», ha ricordato ancora Casero.

Possibili aperture con gli ordini del giorno, che saranno esaminati oggi in Commissione bilancio, anche sull'allentamento del patto di stabilità dei comuni.

Obiettivi puntati anche su ammortizzatori, sociali, dove lo stesso Casero ha segnalato la necessità di una «riforma organica» e sul click day per i bonus fiscali: «i crediti d'imposta si devono accompagnare a idonei meccanismi applicativi al fine di salvaguardare la valenza del tetto di risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA

6 dicembre

L'approdo in Aula

I disegni di legge di stabilità e il bilancio arrivano all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama nella versione licenziata dalla Camera. I lavori di lunedì si apriranno con l'illustrazione generale dei due provvedimenti

7 dicembre

Il via libera definitivo

Salvo ripensamenti legati alle decisioni della riunione dei capigruppo di oggi sul calendario dei lavori per la "riforma Gelmini", l'aula di Palazzo Madama, dovrebbe licenziare definitivamente al manovra economica martedì prossimo

